

LOURDES, una porta della fede

Tema pastorale 2013

Noi siamo forse battezzati. Ma cosa sappiamo del nostro battesimo? La data? Il luogo? Il nome di colui che ci ha battezzati? Del nostro padrino? Della nostra madrina? Forse abbiamo conservato qualche ricordo di quel giorno: una medaglia? Un'immagine? Una fotografia?

Se ci capita di partecipare al battesimo di un bambino, sentiamo il celebrante rivolgere ai genitori questa semplice domanda: "Cosa chiedete per questo bambino?". Se i genitori vogliono che il loro bambino sia effettivamente battezzato, hanno la scelta tra due risposte equivalenti; "Il battesimo" oppure "la fede". Il battesimo, è logico. Ma perché domandare la fede e non il battesimo? Perché, col battesimo, ci è data la fede. In tal modo, se abbiamo ricevuto la fede, è perché siamo battezzati.

La fede è un dono di Dio. Un regalo da accogliere. Un dono che, dal momento del mio battesimo, costituisce il mio rapporto con Dio. Allora, questo dono chiede di crescere perché io sia sempre più vicino a Dio, più intimo con lui. E questo, in che modo? Credendo! In effetti, è credendo che si rafforza la nostra fede, e si approfondisce e si intensifica la nostra relazione con Dio.

Credere è dunque una attitudine attiva. Così, quando io sono nell'ambito della fede, è perché ho varcato una porta che si è aperta nella mia esistenza e, attraverso questa porta, sono subito entrato in un altro universo, in un modo diverso di vivere, nel mondo di Dio.

Il Vangelo ci parla di un uomo che presenta a Gesù il suo figlio tormentato dicendogli: "Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi, e aiutaci!". Gesù gli rispose: "Se tu puoi ... Tutto è possibile per chi crede!". Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: "Credo, aiuta la mia incredulità!". (Mc 9, 22-24)

Preghiera.

Signore, anch'io credo, ma tu vieni in soccorso alla mia poca fede. Te lo domando per intercessione di Nostra Signora di Lourdes, di lei che è beata perché ha creduto. Aiutami a varcare adesso la porta della fede che tu hai aperto per me.

Primo momento: il segno della croce

Nel cammino del mio pellegrinaggio, così come in ogni momento della mia vita cristiana, una preghiera accompagnata da un gesto può aiutarmi a trovare *la porta della fede* e a varcarla: è il segno della croce.

Invocando il Padre che mi ha creato, il Figlio che mi dona la sua vita e lo Spirito Santo che mi introduce nella relazione d'amore del Padre e del Figlio, io ridico il contenuto del mio battesimo. Tracciando su di me il segno della croce, ringrazio Dio per la croce attraverso la quale Gesù mi ha donato la fede, e mi lascio immergere da Gesù nel mistero della fede.

Così, il segno della croce tracciato su di me al momento del mio battesimo è realmente per me *porta della fede*, e lo è pure quando io stesso attualizzo quel gesto invocando con tutto il cuore Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Infatti, facendo il segno della croce, esprimo la fede della Chiesa perché, come dice Papa Benedetto XVI, "il segno della croce è come la sintesi della nostra fede".

Una signora dà questa testimonianza: *"Per anni ho fatto il catechismo con una religiosa. Era piena di attenzioni verso i fanciulli, disponibile e sempre sorridente. Un giorno sono venuti a cercarla durante l'ora di catechismo. Sembrava contrariata, ma è uscita senza dire nulla. Quando è tornata, sembrava preoccupata. Si è seduta e ha chiuso gli occhi per qualche istante. Poi ha tracciato lentamente*



su di sé un grande segno di croce. Subito il suo volto è tornato radioso. Mai dimenticherò quel momento."

Ora mettiamoci in questo atteggiamento di accoglienza. All'inizio della prima apparizione, Bernadette ha appreso dalla Vergine Maria il modo di "fare bene il segno della croce". Anche noi lasciamoci guidare da Nostra Signora di Lourdes, affinché il nostro segno di croce dica la fede della Chiesa, ed esprima la nostra fede.

Preghiera.

Signore, tu lo vedi, ora io traccio su di me, con tutto il cuore, come per esserne avvolto, un grande, largo e ampio segno di croce che completo: "Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen".

Per approfondire questo primo momento:

- Durante il nostro pellegrinaggio a Lourdes, possiamo fare la Via Crucis, pregando e meditando ogni stazione servendoci di un testo che ci può aiutare.
- Di ritorno a casa, potremo trovare degli elementi che ci aiutino a fare memoria del nostro battesimo.
- Potremo anche riprendere il nostro Catechismo della Chiesa Cattolica (o procurarcene uno) e leggerlo di frequente.

Padre nostro.

*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome; venga il tuo
regno; sia fatta la tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano;
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori;
e non c'indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.*

Secondo momento: la roccia della grotta

Prima di fare il segno della croce, ci siamo ricordati che la fede è dono di Dio, ricevuto in germe nel nostro battesimo, perché possiamo accoglierlo, viverlo e così lasciarlo sviluppare facendoci crescere.

Dopo il segno della croce, il primo gesto del pellegrinaggio che ci permetterà di varcare di nuovo *la porta della fede* è il passaggio alla grotta.

Vediamo la grande processione di Lourdes, formata da una folla di pellegrini che avanzano lentamente prima di entrare nella grotta. Questo cammino eminentemente personale è allo stesso tempo collettivo. Così è la fede, la mia propria fede che partecipa alla fede della Chiesa e che domanda di essere vissuta con altri, come Chiesa.

Nella grotta, a un certo punto, quasi tutti stendono la mano per toccare quella roccia. Non si tratta di un gesto magico. No! È un gesto di umanità. Ma dipende dal mio atteggiamento far sì che questo gesto semplice divenga per me una *porta della fede*, cioè una porta che posso varcare perché è stata aperta per me. Per questo è necessario e sufficiente compiere questo gesto pregando, cioè comunicando a Dio ciò che comporta per me.

Nel Vangelo Gesù dice: "Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. (Mt 7, 24-25).

Preghiera.

Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore, mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; mio scudo ... (ps 18, (17). Su di te, mia Roccia, io mi appoggio, su di te, mia Rupe, costruisco la mia vita.

Se questo è il nostro gesto, allora è motivato dalla fiducia, e la esprime. Ora la fiducia è una delle componenti della fede. Avere fede, credere, è accordare credito, è fare affidamento, è avere fiducia.

Così, quando manifesto la mia fiducia in Dio, sono già nell'ambito della fede. Avere fiducia in Dio, allora, mi fa varcare *la porta della fede*.

Una maestra testimonia: "Durante la ricreazione, un ragazzo ha continuato a infastidire due bambine. Esasperata, una di loro si è rivolta a lui avvertendolo: "Dirò a mio fratello maggiore che tu ci molesti in continuazione". Questa parola ha avuto effetto, perché subito il ragazzo se n'è andato. Poi la bambina si rivolge alla sua amica: "Ehi, tu, dirai a tua mamma che continua a tormentarci?". "No, risponde lei, io l'ho appena detto a Gesù".

A Lourdes, noi tocchiamo la roccia. Al di fuori di Lourdes, poniamo dei gesti concreti che manifestano che, nel momento presente, noi facciamo la scelta di Dio, esprimiamo la nostra fiducia in Dio, e dunque varchiamo *la porta della fede*.

Per approfondire questo secondo momento:

- Durante il nostro pellegrinaggio a Lourdes, potremo leggere la parola di Dio e meditarla. Può essere un semplice brano del Vangelo, ma bisogna leggerlo più volte, con attenzione, permettendo a questa parola di trovare posto nel nostro cuore.
- Di ritorno a casa, potremo cogliere tutte le occasioni che ci si presenteranno per fare la scelta di Dio e così dargli concretamente fiducia, lasciando che il Signore operi con noi e noi con lui. Continueremo a leggere il Vangelo.
- Potremo anche incominciare a leggere ciò che il Catechismo della Chiesa Cattolica scrive a proposito della fede.

Atto di fede

Mio Dio, credo fermamente tutte le verità che tu ci hai rivelato e che tu ci insegni attraverso la tua Chiesa, perché tu non puoi ingannarti, né ingannarci.

Terzo momento: l'Acqua della sorgente.

Il segno della croce, espressione del nostro battesimo, ci è dato per aprirci in modo permanente *la porta della fede*. Esprimere la nostra fede, così come possiamo fare toccando la roccia della grotta, ci fa entrare per *la porta della fede*.

Ma il nostro rapporto con Dio, diventando così più effettivo, mette subito in luce il nostro rapporto con gli altri, così come il nostro comportamento in pensieri, parole e azioni.

A Lourdes Maria ha detto a Bernadette: "Pregate Dio per la conversione dei peccatori. Penitenza. Penitenza. Penitenza. Andate alla sorgente, a bere e a lavarvi".

Bernadette mette in pratica subito queste parole. Per questo, si inginocchia in fondo alla grotta, gratta il suolo, trova del fango di cui si imbratta il viso, trova l'acqua melmosa che cerca di bere. Finalmente scopre dell'acqua pura che beve e con cui si lava.

Con questi gesti molto concreti, Bernadette rappresenta la realtà della condizione umana e della mia esistenza. Col peccato (cioè col rifiuto di Dio che mi separa da lui), io perdo la mia immagine e la mia somiglianza a Dio. È il significato del fango sul viso di Bernadette. L'acqua sgorgata dal fianco squarciato di Cristo crocifisso mi purifica, e divento una creatura nuova. È ciò che realizza l'acqua del battesimo, e ogni incontro con Gesù. Tra il peccato e la vita nuova, c'è la conversione che è sempre l'abbandonare il proprio cammino, allontanarsi dal proprio errore, per ritornare a Dio. Questa è *la porta della fede* che scopro aperta nel cuore di ogni mia conversione.

Gesù non condanna nessuno. Ama tutti e lascia che noi stessi vediamo il nostro peccato, cioè l'assenza dell'amore nella nostra vita. È in questa relazione, come risposta all'amore col quale Gesù ama noi, che possiamo pentirci e accogliere il perdono che il Signore ci dona.

Quando Pietro per la terza volta rinnegò il Signore, *un gallo cantò. Allora il Signore si voltò, e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente. (Lc 22,54-62).*

Preghiera.

Signore, lava le mie orecchie perché possa sentire la tua parola e quelle dei miei fratelli e sorelle.

Signore, lava le mie labbra, perché possa renderti grazie e dire agli altri parole positive.

Signore, lava i miei occhi perché possa vedere la tua presenza nel cuore di quelli e quelle che mi circondano.

Signore, lava le mie mani, perché io possa servire i miei fratelli e sorelle come un vero figlio di Dio.

Durante il pellegrinaggio, scopro che nella storia dell'umanità, come nel mio cuore, "là dove abbondò il peccato, sovrabbonda la grazia" (Rm 5,20) Come Bernadette, come tanti pellegrini, posso preparare il mio cuore a compiere questi gesti del pellegrinaggio con raccoglimento, e varcare così la *porta della fede*.

Un uomo testimonia: "Quando ero bambino, sono venuto a Lourdes con la mia famiglia. Mentre eravamo alle fontane, i miei genitori mi hanno invitato a bere e a lavarmi. Non ne avevo proprio voglia. Tuttavia, mentre incominciavo a manifestare loro il mio cattivo umore, una giovane donna che si trovava poco lontano da me disse con una voce dolcissima: "Ho fatto tutto, come Bernadette". Poiché questa voce mi incuriosiva, mi sono rivolto verso questa persona, e ho visto il volto radioso di questa giovane donna che aveva bevuto e si era lavata con l'acqua della grotta. Che felicità su quel volto! Che gioia! Ne sono rimasto talmente sconvolto che me ne ricordo ancora".

Per approfondire questo terzo momento.

• Durante il nostro pellegrinaggio a Lourdes, possiamo fare il nostro esame di coscienza e, se possibile, ricevere il sacramento del perdono e della riconciliazione. Per questo, basta incontrare un sacerdote e dirgli tutto ciò che Dio fa per noi e come, da parte nostra, non rispondiamo all'amore che Dio ci dimostra. Se riusciamo a fare questo passo, dopo aver manifestato il nostro pentimento, il sacerdote ci darà l'assoluzione dei nostri peccati, cioè il perdono delle nostre colpe, e la grazia, cioè la forza per lottare meglio contro le tentazioni.

• Tornati a casa, potremo cogliere tutte le occasioni di conversione che ci saranno date per varcare così la porta della fede, e, se possibile, continueremo con la pratica frequente del sacramento del perdono e della riconciliazione..

• Senza farne forzatamente una lettura continuata, faremo riferimento il più sovente possibile al Catechismo della Chiesa Cattolica.

Atto di dolore.

Mio Dio, mi pento e mi dolgo con tutto il cuore dei miei peccati, perché peccando ho offeso te, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa.

Propongo, col tuo aiuto, di non offenderti mai più, di fuggire le occasioni di peccato, e di fare penitenza.

Quarto momento: la luce dei pellegrini

Il segno della croce ci aiuta a trovare e a varcare la *porta della fede*. Collocandoci nell'ambito della fede, la fiducia ci permette di vivere un primo approfondimento della *porta della fede*. Poi la fiducia ci apre al desiderio, non solo di non essere separati da Dio, ma soprattutto di impegnarci in un cammino di ritorno a Dio. Questa conversione, che è il cuore del cammino di fede, ci permette ora di scoprire la luce alla quale ci dà accesso la *porta della fede*.

A Lourdes, la luce fa parte dell'esperienza di Bernadette. La luce che lei ha visto, verso la quale ha camminato, con la quale aveva appuntamento. La luce della fiamma del cero che ha portato, lasciato brillare, diffondersi. La luce che lei stessa era diventata, irradiando attraverso la sua esistenza il Cristo Salvatore.

Anche il rapporto con la luce fa parte del pellegrinaggio. La processione mariana con le fiaccole è, infatti, una delle immagini più conosciute di Lourdes. Ma dietro questa realtà toccante per la sensibilità umana, molti pellegrini possono trovare e varcare la *porta della fede*.

Nella processione mariana con le fiaccole, come per il passaggio alla grotta, l'aspetto comunitario, ecclesiale, è onnipresente. Ma contrariamente al passaggio alla grotta, il gesto che si compie individualmente durante questa processione ha una conseguenza visibile subito. Infatti, innalzando la loro fiaccola al canto dell'*Ave Maria*, i pellegrini di Lourdes vedono il cielo come infuocarsi nella notte. Di fatto non fanno

altro che rappresentare – e vedere! a cosa corrisponde il passaggio della *porta della fede*, l'ingresso nel dominio della fede.

E' una vera illuminazione per se stessi e per gli altri; per questo i primi cristiani chiamavano il battesimo semplicemente "l'illuminazione".

Nel Vangelo, Gesù dice: "Io sono la luce del mondo; chi segue me non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12)

Preghiera.

Signore Gesù, fa che questo gesto che compio a Lourdes innalzando la mia fiaccola, io lo prolunghi tutti i giorni della mia vita, guardando sempre a te. Allora tu potrai farmi passare dalle mie tenebre alla tua luce, e tu farai di me un vero testimone della fede.

Durante il pellegrinaggio a Lourdes mi è sempre donata una luce per la mia vita. E' a questa luce che io posso riflettere nella verità sulla mia vita. E' a questa luce che io posso considerare nella verità la mia situazione, fare delle scelte, prendere delle decisioni. Questa luce mi indica che io ho varcato la *porta della fede*. E' la luce della fede.

Una sera, una ventina di persone partecipano insieme alla processione mariana con le fiaccole. Dato che arrivano in anticipo, occupano il tempo conversando, comunicando. Alla fine della processione, quando un sacerdote invita i pellegrini a scambiare tra loro un gesto di pace, un gesto di amicizia, queste persone si abbracciano fraternamente. Ma prima di abbracciare la sua vicina, una signora esclama meravigliata: "Siamo proprio le stesse persone di poco fa, ma noi non abbiamo più la stessa faccia".

"E' proprio vero" si sente dire come risposta alla sua constatazione. Più tardi questa persona confida: "di fatto, alla fine della processione, se da lontano si vede solo la fiaccola di ognuno, da vicino si nota solo la luce di ogni volto!"

Per approfondire questo quarto momento.

• Durante il nostro pellegrinaggio a Lourdes, possiamo prendere in considerazione uno o più punti che ci pesano o ci fanno soffrire, e presentarli al Signore.

• Di ritorno a casa, impariamo poco a poco a non prendere in considerazione nulla al di fuori della nostra relazione con Cristo Gesù, sia ciò che ci dà gioia, sia ciò che può renderci infelici.

• Continuiamo fedelmente la lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica. Così, non solo potremo conoscere meglio il contenuto della fede della Chiesa, ma troveremo anche la risposta a molte delle nostre domande.

Atto di speranza.

*Mio Dio, io spero con ferma fiducia,
che voi mi donerete,
per i meriti di Gesù Cristo,
la vostra grazia
in questo mondo e,
se osservo i vostri comandamenti,
la felicità eterna
nell'altro, poiché voi l'avete promesso,
e voi siete fedele
alle vostre promesse.*

Quinto momento: la vita nuova.

Il segno della croce è un gesto che ogni cristiano compie sempre e dappertutto. Fatta col cuore, questa preghiera orienta verso la porta della fede che Gesù ha aperto perché tutti possano varcarla. Toccare la roccia della grotta, bere e lavarsi con l'acqua della sorgente, portare e innalzare la luce durante la processione, sono certamente dei segni propri a Lourdes. Ma questi tre gesti principali del pellegrinaggio possono essere occasione per varcare la porta della fede. Di più, questi tre gesti fondamentali di Lourdes hanno il loro prolungamento nella vita quotidiana, nella quale è sempre donata l'occasione di varcare la porta della fede.

Il quinto momento del pellegrinaggio a Lourdes si deve rivivere, come il segno della croce, sempre e dovunque. Si tratta del rapporto con l'altro che, quando è vissuto col Signore, diventa per ciascuno la porta della fede perché esperienza della carità.

Per Bernadette, i tre frutti del suo incontro alla grotta sono, inseparabilmente, la preghiera, la testimonianza, e la carità.

Primogenita della sua famiglia, Bernadette non è stata solo servizievole per natura, ma anche rivolta sempre verso gli altri. Ora,

quando il suo rapporto con Maria le fa varcare la porta della fede, Bernadette entra in una esperienza di ordine diverso. Con la preghiera e la testimonianza, ella scopre "la carità che copre una moltitudine di peccati" (1 Pt, 4, 8), è presa dall'"amore più forte della morte" (Ct 8, 6) e sperimenta "che non è più lei che vive, ma è Cristo che vive in lei" (Gal 2, 20)

E' proprio quello che, oggi, Lourdes dona non solo da vedere, ma soprattutto da sperimentare. Nel rapporto tra la persona ammalata, handicappata, ferita e quella che l'accompagna e la accoglie, è reso visibile il mondo della fede. Questo mondo, questo altro mondo, è il mondo oltre la croce, che Gesù solo, nel mistero della sua croce, può rendere presente. Così, nel mistero della croce, il rapporto con l'altro è la porta della fede. Così come l'incontro con Gesù è sempre esperienza del mistero della croce, così l'esperienza del rapporto con l'altro, quando è carità, è incontro con Gesù. In un caso o nell'altro, è il passaggio per la porta della fede.

Nel Vangelo Gesù dice: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18, 20).

Preghiera.

*Signore Gesù,
tu hai dato la vita per me,
come l'hai data per la moltitudine.
Tu mi hai dato la fede perché,
accogliendoti, possa a mia volta
dare la vita per te.
Tu hai aperto per me la porta della fede
perché io possa vivere come te,
dando la mia vita per
il mio prossimo.
Dammi di essere sempre più
in atteggiamento di accoglienza,
per essere sempre più disponibile al dono.
Dammi soprattutto
di accoglierti,
perché io possa donarti donandomi.
Dammi di accogliere,
accogliendo te,
i miei fratelli e le mie sorelle.
Signore Gesù, aiutami a varcare
sempre la porta della fede.*

Durante il pellegrinaggio a Lourdes, ognuno riceve dal Signore la grazia, cioè la capacità di cui ha bisogno, per vedere e varcare la porta della fede. Ogni grazia è unica, ma concerne sempre il nostro rapporto con Dio, con gli altri e con noi stessi cioè questi tre rapporti che la fede ispira, unifica e irriga fino a fare entrare in un nuovo modo

di vivere, e sperimentare una vita nuova, oltre la porta della fede.

Un volontario ritorna dalla stazione di Lourdes. E' molto emozionato. Con altri barellieri di Nostra Signora di Lourdes ha partecipato all'accoglienza di numerosi pellegrini. Tra loro c'era una giovanissima ragazza, straziata dal dolore sulla cuccetta dell'ambulanza. Impressionatissimo, quest'uomo nel pieno delle sue forze le chiede: "Come posso sollevarti senza farti soffrire?". Sorridendogli per quanto può, la ragazza gli dice semplicemente: "Portami come si porta una giovane sposa, e non mi farà male".

Per approfondire questo quinto momento:

• Durante il nostro pellegrinaggio a Lourdes, potremo lasciarci toccare dall'Eucaristia, partecipando alla messa come fosse la prima volta. Possiamo prenderci del tempo per l'adorazione eucaristica, e ricevere la benedizione del Santissimo Sacramento al termine della processione eucaristica.

• Di ritorno a casa, potremo continuare la nostra scoperta o l'approfondimento non solo della messa, ma anche del legame che esiste tra la messa e il dono di sé nel quotidiano, tra una vita di fede e una vita di servizio.

• Continuiamo la lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica. Prendiamo del tempo anche per lasciarci istruire dalla Chiesa sulla Professione della fede cristiana. Accogliendo questo insegnamento, potremo continuare a vedere e a varcare la porta della fede.

Credo.

*Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di
Spirito Santo, nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto, discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre
onnipotente; di là verrà a giudicare
i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione
dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne, la vita eterna.
Amen.*

P. Régis-Marie de La Teyssonnière